20. **Allegato A**

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

PAG.

Atti di procedimenti penali (Annunzio della trasmissione ai fini di una deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 291) 352

Atti di un procedimento civile (Annunzio della trasmissione ai fini di una deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 291) 352

Atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione (Annunzio delle archiviazioni disposte dal collegio costituito presso il tribunale di Roma) 352

Interpellanze e interrogazioni sull'emittenza radiotelevisiva 337

PAG.

Interpellanze e interrogazioni (Annunzio) 355

Parlamento europeo (Trasmissione di risoluzioni) 353

Proposta di inchiesta parlamentare (Assegnazione a Commissione in sede referente) 351

Proposta di legge di iniziativa regionale (Assegnazione a Commissione in sede referente) ... 349

Proposte di legge:

(Adesione di un deputato) 349

(Annunzio) 349

(Assegnazione a Commissioni in sede referente) 349

Richieste ministeriali di parere parlamentare 355

Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) 355

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI SULL'EMITTENZA RADIOTELEVISIVA

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

se non ritenga assolutamente negativo per una corretta e pluralistica informazione parlare – come ha fatto lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri nel corso di una conferenza stampa tenutasi martedì 7 giugno – di una sorta di « normalizzazione » a cui sottoporre la RAI;

se non ritenga assolutamente allarmanti per la stessa struttura democratica del Paese l'intenzione e la volontà – espresse dallo stesso Presidente del Consiglio dei ministri nella conferenza stampa sopra richiamata – di ricondurre il sistema informativo della RAI sotto il controllo del Governo;

se non ritenga di dover rettificare quanto affermato dal Presidente del Consiglio dei ministri sempre nel corso della conferenza stampa più volte richiamata e cioè: « credo che non ci sia nessun Paese al mondo con un Governo democratico che esprima un servizio pubblico le cui linee editoriali si manifestino antagoniste al Governo ed alla maggioranza del Paese »;

se non ritenga necessaria una rettifica di tale affermazione visto che proviene da un Presidente del Consiglio dei ministri proprietario di tre emittenti televisive, cosa che non ha precedenti in Italia e non conosce imitazioni negli altri Paesi democratici;

quali iniziative intenda assumere per ristabilire un quadro di riferimento democratico e pluralista anche per l'informazione radio televisiva.

(2-00046) « Crucianelli, Nappi, Giulietti ».

(14 giugno 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

martedì 7 giugno, incontrando i giornalisti, il Presidente del Consiglio dei ministri ha fatto dichiarazioni, che hanno suscitato grande clamore, in ordine alla politica informativa della RAI, lamentandone il carattere antigovernativo;

nella stessa occasione il Presidente del Consiglio dei ministri ha annunciato prossimi provvedimenti del Governo sul futuro dell'azienda pubblica radiotelevisiva e ha dichiarato che non costituisce alcun problema dal punto di vista democratico il fatto che egli stesso sia tuttora proprietario di tre reti televisive nazionali;

tali dichiarazioni seguono atti e prese di posizione di membri del Governo e di esponenti della maggioranza che lasciano trasparire una volontà di drastico unilaterale ridimensionamento del servizio pubblico e di propositi di nuova lottizzazione;

altri esponenti di gruppi parlamentari di maggioranza, in particolare della Lega Nord, hanno espresso preoccupazioni e timori di tutt'altro segno, individuando il

pericolo di un predominio Fininvest nell'informazione televisiva;

la questione del pluralismo nel campo dell'informazione televisiva rappresenta una grande questione di democrazia;

la RAI deve essere un reale servizio pubblico, evitando fenomeni di lottizzazione, e perciò non può e non deve essere né governativa, né antigovernativa ma al servizio dei cittadini, di tutte le parti politiche, sociali e culturali del Paese;

nel campo dell'emittenza privata devono venir meno le situazioni di predominio, con un contestuale ridisegno della presenza sia pubblica che dei soggetti privati, in modo da realizzare condizioni di effettiva pluralità;

il Governo italiano ha colpevolmente lasciato scadere il termine fissato dalla Comunità europea per l'adeguamento alle direttive comunitarie della normativa italiana in materia di pubblicità televisiva –:

quale sia l'orientamento del Governo in ordine ai problemi contingenti e di prospettiva della RAI e quali siano le linee del più generale progetto di riforma del sistema televisivo che intende proporre al Parlamento;

se non ritenga indispensabile che i provvedimenti di riforma del sistema televisivo debbano riguardare contestualmente sia la parte pubblica che quella privata;

quando e come intenda provvedere per adeguare la normativa italiana in materia di pubblicità televisiva alle direttive della Comunità europea.

(2-00047) « Berlinguer, Paissan, Galliani, Mafai, Mussi, Spini, Nadia Masini, Bonsanti, Bracci Marinai, Bracco, De Julio, Gambale, Grignaffini, La Volpe, Lopedote, Stampacchia, Veltroni ».

(14 giugno 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri, nel corso della Conferenza stampa del 7 giugno scorso, le iniziative del Presidente della Commissione di vigilanza presso la autorità giudiziaria, le intenzioni chiaramente manifestate da diverse parti politiche dimostrano la gravità della situazione del settore radiotelevisivo e i rischi che esso comporta per lo stesso sistema democratico;

il ruolo e la funzione del servizio pubblico appare insostituibile in quanto unico strumento in grado di tutelare oggettivamente il pluralismo informativo nonché la libertà di espressione delle diverse componenti politiche, culturali e sociali –:

quale sia la posizione del Governo rispetto alle anticipazioni di esponenti della maggioranza;

se non ritenga che debba essere tempestivamente approvato il cosiddetto decreto « salva RAI » assicurando all'azienda pubblica le indispensabili risorse finanziarie alla piena funzionalità del servizio pubblico e alla tutela del pluralismo informativo;

se non ritenga di attendere gli indirizzi della Commissione di vigilanza prima di procedere ad interventi decisivi per il futuro della emittenza pubblica;

se non ritenga che l'intera materia radiotelevisiva, nell'insieme delle comunicazioni di massa, sia pubblica che privata, debba essere sottoposta alla competenza di una unica commissione di vigilanza tanto dell'etere che dei sistemi di comunicazione e di informazione via cavo e a mezzo stampa;

se non ritenga indispensabile che ci si muova lungo linee di riforma che recepiscano gli orientamenti comunitari in ordine alla concentrazione dei mezzi di infor-

mazione prima di procedere alla ristrutturazione del settore radiotelevisivo.

(2-00061) « Andreatta, Buttiglione, Bindi, Giovanni Bianchi, D'Aimmo, Moioli, Monticone, Pepe, Pinza, Scanu ».

(17 giugno 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

la stampa nazionale ha riportato nei giorni scorsi un'affermazione del Presidente del Consiglio dei ministri sulla RAI in cui nella sostanza si ravvisava la necessità di un servizio pubblico non pregiudizialmente ostile alla maggioranza di governo –:

quali siano gli intendimenti del governo in merito all'abnorme processo di lottizzazione selvaggia prevalente in Rai, che ha indubbi riflessi sulla evidente parzialità dell'informazione del servizio pubblico;

a quali responsabili sia addebitabile l'attuale situazione di degrado dell'azienda;

se non ritenga, alla luce delle norme vigenti, che rendono irresponsabile e non sanzionabile l'attuale consiglio d'amministrazione, assicurare le necessarie iniziative per il rinnovo del consiglio d'amministrazione anche ai fini del risanamento finanziario e dell'affermazione di criteri di meritocrazia contro ogni pratica lottizzatrice.

(2-00063) « Storace, Rositani, Landolfi, Fini, Valensise, Agostinacchio, Alemanno, Amoruso, Ardica, Barbieri, Barra, Domenico Basile, Vincenzo Basile, Benedetti Valentini, Bizzarri, Blanco, Bono, Bracci, Buontempo, Capitaneo, Cardiello, Carrara, Enzo Caruso, Mario Caruso, Cecconi, Cefaratti, Cola, Colosimo, Colucci, Cuscunà, Della Rosa, Del Prete, Dell'Utri, Epifani, Falvo, Forestiere, Fragalà, Gaggioli, Gissi, Gramazio, La Grua, La Russa, Liuzzi, Manzoni, Marenco, Marengo, Mariano, Marino Buccellato, Marino, Martinat, Mastrangelo, Mazzocchi, Mazzone, Menia, Messa, Mitolo, Mormone, Morselli, Mussolini, Napoli, Neri, Nespoli, Olivieri, Onnis, Ozza, Pace, Pampo, Paolone, Nicola Parenti, Pasetto, Patarino, Petrelli, Pezzella, Pezzoli, Pitzalis, Rallo, Riccio, Rivelli, Rizzo, Salvo, Scalisi, Selva, Sidoti, Simeone, Simonelli, Sospiri, Spagnoletti Zeuli, Tascone, Tofani, Tremaglia, Tringali, Urso, Venezia, Zaccheo, Zacchera ».

(20 giugno 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

la concessionaria dei servizi pubblici radiotelevisivi RAI è stata oggetto di una progressiva occupazione da parte delle forze politiche che nel corso degli ultimi anni ha assunto un inquietante carattere di integrale sistematicità, dapprima attraverso la bipartizione del controllo specie sull'informazione e successivamente, a partire dalla stagione del consociativismo, attraverso una tripartizione integrale, con reti poste sotto il controllo dei tre principali partiti;

questo fatto ha vulnerato in modo sostanziale l'obiettività dell'informazione che è un obbligo per la concessionaria pubblica alimentata anche da un canone obbligatorio;

la predetta tripartizione si è ripercossa anche sui costi contribuendo a generare i gravi *deficit* del 1993 e del 1994, assolutamente intollerabili se si considera

che la RAI attinge sia al canone sia al mercato pubblicitario e gode pertanto di una vantaggiosa duplicità di cespiti;

la gestione dell'azienda è stata per lunghi anni assai prodiga determinando fra l'altro la prassi dell'affidamento a consulenti esterni o ad appaltatori esterni di una quantità enorme di lavori e compiti che il già numeroso personale interno poteva agevolmente eseguire –:

quali siano le prospettive di risanamento del bilancio RAI e quali azioni si siano intraprese o si intendano portare avanti per accelerare tale risanamento senza gravare ulteriormente sui cittadini contribuenti, attraverso l'eliminazione di tutte le innumerevoli duplicazioni e di tutte le inefficienze nella gestione finanziaria-amministrativa e nella gestione del personale;

in che misura siano state ridimensionate le consulenze esterne e gli appalti esterni e come si intenda procedere nel futuro su tale delicato e decisivo fronte;

come si intenda garantire un ragionevole grado di imparzialità dell'informazione radiotelevisiva della concessionaria pubblica.

(2-00066) « Della Valle, Bertucci, Di Muccio, Del Noce, Pilo, Innocenzi ».

(21 giugno 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

la RAI, concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, è stata strutturata nel tempo, in modo da rispondere a principi, superati e contestati dall'opinione pubblica, di lottizzazione che ha reso impraticabile l'obiettività dell'informazione che dovrebbe essere il primo obiettivo per la concessionaria pubblica che viene finanziata anche tramite canone obbligatorio;

la suddetta lottizzazione ha portato anche ad una incredibile lievitazione dei costi, tanto da generare un gravissimo deficit, intollerabile anche per il fatto che la RAI gode di una duplicità di introiti, canone e pubblicità;

l'allegra gestione dell'Azienda negli ultimi anni ha portato alla proliferazione di contratti a consulenti esterni e ad appaltatori esterni, mortificando anche l'alta professionalità tecnica e artistica presente nel personale RAI;

l'attuale gestione non ha garantito una tendenza al riequilibrio sia dei conti economici che dell'imparzialità dell'informazione radio-televisiva con il riperpetuarsi di episodi sgradevoli di censura e scarsa obiettività –:

quali atti si vogliano intraprendere per assicurare, in particolare, il risanamento del bilancio RAI, agendo attraverso una razionalizzazione della gestione finanziaria amministrativa, eliminando le innumerevoli duplicazioni di intervento e le inefficienze nella gestione del personale;

come si voglia garantire un sufficiente grado di imparzialità dell'informazione radiotelevisiva della RAI;

se non si ritenga di voler intervenire per assicurare una nuova gestione dell'Azienda che assicuri trasparenza, riduzione del deficit e imparzialità informativa.

(2-00072) « Giovanardi, Ciocchetti, Meocci, Baccini ».

(21 giugno 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri il 7 giugno scorso ha lamentato l'« anomalia » della linea editoriale seguita dalla RAI;

esponenti della maggioranza hanno repetutamente dichiarato corrispondere a volontà del Governo l'ottenimento delle dimissioni dell'attuale cda dell'azienda, in vista di un commissariamento della medesima;

esponenti della maggioranza hanno illustrato contrastanti indirizzi in ordine alla riforma del servizio pubblico radiotelevisivo, alle sue forme di finanziamento, al numero di canali in cui esso dovrebbe articolarsi, alla missione editoriale che andrebbe ad esso attribuita;

esponenti della maggioranza hanno dichiarato corrispondere a volontà del governo il rinnovo del decreto legge n. 263 in scadenza il 28 giugno prossimo solo a condizione di modifiche sostanziali rispetto all'attuale responsabilità di conduzione della concessionaria pubblica radiotelevisiva;

è scaduto il termine fissato dalla unione europea per l'adeguamento alle direttive comunitarie della normativa italiana in materia di pubblicità televisiva –:

se non ritenga indispensabile inquadrare qualunque intervento a modifica dell'attuale situazione della concessionaria pubblica in un'organica azione di revisione del sistema dell'emittenza via etere nel suo complesso, tanto della parte pubblica che privata, al fine di rendere più equilibrata l'attuale ripartizione delle risorse di settore, che costituisce anomalia rispetto ad ogni altro paese avanzato;

se intenda porre al centro dell'iniziativa del Governo su tale materia l'obiettivo di accrescere non solo il pluralismo dei soggetti titolari di concessione, quanto l'adeguamento complessivo dell'offerta del sistema alle nuove tecnologie diffusive per le quali il nostro paese sconta un grave ritardo normativo destinato comunque ad essere superato « de facto »;

quali indirizzi generali il Governo intenda perseguire per collegare la promozione, realizzazione e regolazione di tali nuove tecnologie, agli impegni di dismissione e privatizzazione che si annunciano nel settore delle telecomunicazioni.

(2-00073) « Bogi, Sbarbati, Ugolini, Bordon, Gori, Ayala, Paggini ».

(22 giugno 1994).

Interrogazioni:

LA VOLPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quale sia l'orientamento del Governo sui problemi della RAI;

se non ritenga indispensabile che i provvedimenti di riforma del sistema radiotelevisivo debbano riguardare sia la parte pubblica che privata;

quale debba essere il ruolo del garante dell'editoria in attesa dei provvedimenti di riforma dell'intero sistema radiotelevisivo. (3-00098)

(17 giugno 1994).

GALLIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che:

le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri, del Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle poste e telecomunicazioni e del Presidente della Commissione di vigilanza, manifestano il rischio di uno stravolgimento dei princìpi fondamentali che reggono il sistema radiotelevisivo come servizio di preminente interesse generale –:

quale sia la posizione del Governo circa la salvaguardia del pluralismo dell'informazione radiotelevisiva;

come intenda assicurare le necessarie risorse finanziarie al servizio pubblico, previste dal decreto cosidetto « salva-RAI »;

se non ritenga di attendere gli orientamenti delle competenti Commissioni parlamentari e della Commissione di vigilanza, prima di intervenire sulla riforma dell'intero sistema delle comunicazioni radiotelevisive, dell'editoria e delle tecnologie multimediali. (3-00104)

(21 giugno 1994).

SEGNI, MASI, INDELLI, MAZZUCA, MILIO, MIRONE, POZZA TASCA, RIVERA e SOLDANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che:

in diverse occasioni il Presidente del Consiglio dei ministri ed esponenti della maggioranza hanno criticato in varia misura la linea editoriale del servizio pubblico radiotelevisivo;

sembra intendimento del Governo ottenere le dimissioni dell'attuale Consiglio di amministrazione della Rai, in vista di un eventuale commissariamento dell'azienda e con pericolose indicazioni volte a far ritornare la nomina degli amministratori sotto il controllo del Governo;

ci sono state in seno alla maggioranza diverse e contrastanti opinioni in merito alla riforma del servizio pubblico radiotelevisivo, al suo finanziamento, al numero di canali, allo scopo editoriale che si intende attribuirgli;

il prossimo rinnovo del decreto-legge n. 263 da parte del Governo è secondo alcuni esponenti della maggioranza stessa vincolato alla condizione che si modifichi sostanzialmente la conduzione della concessionaria pubblica radiotelevisiva;

il termine stabilito dalla Unione Europea per l'adeguamento delle direttive comunitarie in materia di pubblicità televisiva è scaduto –:

se non ritenga doveroso intervenire in modo organico, affinché si proceda alla revisione del sistema dell'emittenza via etere sia pubblica che privata, tanto da rendere equilibrata l'attuale ripartizione del settore;

se l'obiettivo del Governo su tale materia non debba essere sia quello di aumentare il pluralismo dei titolari di concessione, sia l'adeguamento dell'offerta del sistema alle nuove tecnologie diffusive che nel nostro paese soffrono un grave ritardo normativo;

se non ritenga necessario, per la pluralità dell'informazione e per le garanzia complessive della stessa, mantenere le garanzie di indipendenza degli amministratori e della Rai-Tv;

come il Governo intenda perseguire la promozione e la regolazione delle nuove tecnologie e quali siano gli impegni che assumerà nel campo della dismissione e della privatizzazione nel settore delle telecomunicazioni;

come il Governo intenda conseguire da subito l'obiettivo di un vero risanamento finanziario dell'azienda, non solo con elargizioni pubbliche, ma soprattutto attraverso una drastica ristrutturazione aziendale. (3-00105)

(22 giugno 1994).

LEONI ORSENIGO, BONATO, NICCOLINI e ROSSETTO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere – premesso che:

la RAI Radio Televisione Italiana ha chiuso il bilancio 1993 con oltre 479 miliardi. Da tale bilancio sono state escluse le aziende controllate. Tali aziende sono: Fonit Cetra, Nuova Eri, Sacis, Sipra. Lo sbilancio totale del gruppo dovrebbe essere di oltre 600 miliardi –:

come mai, anche se la RAI non ha l'obbligo fino al 1995 di redigere un bilancio consolidato per motivi di trasparenza, i dati di sbilancio delle consociate non siano stati resi noti. (3-00106)

(22 giugno 1994).

STRIK LIEVERS, BONINO, CALDERISI, TARADASH, VIGEVANO, VITO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che:

la RAI, azienda concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, è stata fino ad oggi oggetto di una spartizione progressiva e costante, operata dai principali partiti e correnti politiche del regime consociativo, sia di maggioranza che di opposizione, che si sono contesi nel corso degli anni carica su carica e spazio di comunicazione su spazio di comunicazione;

in questo modo il cosiddetto servizio pubblico è stato di fatto messo al servizio di interessi privati, e si è trovato ad operare in condizioni di evidente illegalità, violando sia la legge istitutiva sia gli indirizzi ripetutamente espressi dalla Commissione parlamentare di vigilanza;

anche in presenza del disfacimento di alcuni fra i partiti protagonisti del regime consociativo, e nonostante le diverse intenzioni più volte annunciate dai vertici attuali, la RAI ha continuato a funzionare secondo il tradizionale meccanismo della selezione a rovescio, punendo il merito per premiare l'appartenenza ai gruppi di potere interni espressione della fazione lottizzatrice ritenuta (a torto) politicamente vincente;

la RAI è stata e resta così sottratta sia alla sua principale funzione istituzionale di garantire ai cittadini italiani il diritto di essere informati in modo corretto, completo e imparziale, sia ad ogni criterio di sana gestione aziendale, per cui oggi si trova in una gravissima situazione di dissesto e indebitamento –:

se il Governo condivida tali valutazioni;

quali misure intenda adottare per una riforma radicale dell'azienda concessionaria del servizio pubblico, volta ad evitare che dentro la RAI possano continuare a prevalere pratiche feudali di spartizione delle risorse e di asservimento dell'informazione a interessi di partito o fazione. (3-00107)

(23 giugno 1994).

COMUNICAZIONI

Annunzio di proposte di legge.

In data 23 giugno 1994 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

SORIERO ed altri: « Nuove norme per l'industrializzazione e per garantire livelli adeguati di servizi nelle aree depresse » (750);

SORIERO: « Nuovo ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (751);

SORIERO: « Norme per l'immissione in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (752);

VALENSISE ed altri: « Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della Croce rossa italiana ai fini degli obblighi di leva » (753);

CESETTI ed altri: « Soppressione dell'albo dei procuratori legali e norme in materia di esercizio della professione forense » (754);

SBARBATI ed altri: « Ordinamento degli studi di Scienze dell'educazione fisica e sportiva presso le università. Norme transitorie sugli istituti superiori di educazione fisica (ISEF) » (755);

LENTI e CARAZZI: « Norme per la celebrazione del quinto centenario della morte di Giovanni Santi » (756);

CANESI ed altri: « Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti e la loro trasformazione in Istituti superiori delle arti visive » (757);

SIMEONE ed altri: « Modifica dell'articolo 164 del codice penale in materia di limiti entro i quali è ammessa la sospensione condizionale della pena » (758);

SIMEONE ed altri: « Modifiche al codice di procedura penale in materia di conoscibilità degli atti processuali e di misure cautelari » (759);

BERLINGUER ed altri: « Istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo » (760).

Saranno stampate e distribuite.

Adesione di un deputato ad una proposta di legge.

La proposta di legge SBARBATI e UGOLINI: « Modifiche agli articoli 2 e 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443, concernenti la definizione di imprenditore artigiano e gli albi provinciali delle imprese artigiane » (462) *(annunziata nella seduta del 16 maggio 1994)* è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato GORI.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

MARTINAT e FINI: « Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato » (214) *(Parere della II, della III e della X Commissione);*

SOLAROLI ed altri: « Norme per l'incentivazione delle unioni di comuni » (481) *(Parere della V e della VI Commissione);*

ANGHINONI: « Norme per la determinazione dei criteri di designazione dei membri italiani nel Comitato delle regioni della Comunità europea » (589) *(Parere della III Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie);*

alla II Commissione (Giustizia):

PEPE: « Norme sul contratto di società agricola » (614) *(Parere della I, della V, della VI, della XI e della XIII Commissione);*

alla V Commissione (Bilancio):

SORIERO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla distribuzione territoriale della spesa pubblica » (322) *(Parere della I, della II e della XI Commissione);*

alla VI Commissione (Finanze):

MAGRI ed altri: « Disposizioni in materia di calcolo dei redditi da lavoro dipendente al fine dell'ottenimento di prestazioni sociali » (498) *(Parere della I, della V, della VII e della VIII Commissione);*

BOLOGNESI ed altri: « Trasferimento in proprietà al comune di Genova delle aree e dei beni immobili compresi nel perimetro dell'Esposizione internazionale tenutasi nel 1992 » (615) *(Parere della I, della V e della IX Commissione);*

SCIACCA ed altri: « Modifiche agli articoli 6 e 7 e abrogazione dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, concernenti l'mposta comunale sugli immobili » (619) *(Parere della I, della V e della VIII Commissione);*

CASTELLAZZI ed altri: « Nuove norme per la semplificazione degli adempimenti tributari » (652) *(Parere della I, della II, della V, della IX, della X e della XI Commissione);*

alla VII Commissione (Cultura):

LENTI ed altri: « Disposizioni per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale della città di Urbino nonché del territorio dei comuni dell'area culturale del ducato di Montefeltro e della Rovere » (592) *(Parere della I, della V, della VIII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie);*

alla VIII Commissione (Ambiente):

CALZOLAIO ed altri: « Norme in materia di determinazione delle indennità di espropriazione e di occupazione di immobili per motivi di interesse generale » (290) *(Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione);*

CALZOLAIO ed altri: « Interventi per la tutela e la valorizzazione dei laghi salmastri di Portonovo (Ancona) » (546) *(Parere della I e della V Commissione);*

SCIACCA ed altri: « Tutela del diritto alla casa per gli anziani, i grandi invalidi e le persone in stato di AIDS conclamato » (618) *(Parere della I, della II, della V, della XI e della XII Commissione);*

SCIACCA ed altri: « Norme per l'assegnazione in locazione di quote del patrimonio immobiliare ai cittadini nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti di rilascio » (621) *(Parere della I, della II e della V Commissione);*

alla IX Commissione (Trasporti):

NOVELLI ed altri: « Norme in materia di rilevazione dei consumi telefonici » (612) *(Parere della I, della II e della V Commissione);*

alla X Commissione (Attività produttive):

DE BENETTI ed altri: « Carta dei diritti del turista » (157) *(Parere della I, della V, della IX e della XI Commissione);*

SIGONA ed altri: « Modifiche all'articolo 4 della legge 8 agosto 1985, n. 443, concernenti i limiti dimensionali dell'impresa artigiana » (601) *(Parere della II, della VIII, della IX e della XI Commissione);*

CACCAVALE: « Istituzione di una casa da gioco nel comune di Anzio » (607) *(Parere della I, della II, della V e della VI Commissione);*

SCIACCA ed altri: « Norme per la chiusura dell'ACNA di Cengio, per la bonifica e la rinascita della Val Bormida e per lo sviluppo dei livelli occupazionali compatibile con l'equilibrio ambientale » (620) *(Parere della I, della V, della VIII, della XI, della XII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie);*

alla XI Commissione (Lavoro):

MARTINAT ed altri: « Istituzione di un contratto di lavoro ad orario ridotto per i lavoratori che hanno raggiunto l'età pensionabile » (207) *(Parere della I, della V e della X Commissione);*

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA: « Elevazione dei limiti di età per accedere ai contratti di formazione e lavoro » (622) *(Parere della I, della V e della X Commissione);*

VENEZIA: « Modifica all'articolo 19 della legge 20 maggio 1982, n. 270, in materia di trasferimenti del personale docente » (628) *(Parere della I, della V e della VII Commissione);*

alla XIII Commissione (Agricoltura):

GERBAUDO ed altri: « Modifiche alla legge 16 dicembre 1985, n. 752, recante normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo » (171) *(Parere della I, della V, della VI e della X Commissione);*

NARDONE ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » (576) *(Parere della I, della II, della V e della XI Commissione);*

alle Commissioni riunite II (Giustizia) e VIII (Ambiente):

CRUCIANELLI ed altri: « Nuova disciplina delle locazioni degli immobili urbani » (616) *(Parere della V e della VI Commissione);*

SCIACCA ed altri: « Disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani » (617) *(Parere della I Commissione).*

Per consentire di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è rimessa alla competenza congiunta delle stesse Commissioni II e VIII, con il parere della I Commissione, la proposta di legge d'iniziativa dei deputati CALZOLAIO ed altri: « Modifica dell'articolo 11 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, in materia di locazione di immobili urbani » (292), attualmente assegnata alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente, e vertente su materia identica a quella contenuta nei progetti di legge sopraindicati;

alle Commissioni riunite II (Giustizia) e XII (Affari sociali):

CORLEONE ed altri: « Disciplina dell'uso personale di sostanze stupefacenti o psicotrope » (650) *(Parere della I Commissione);*

alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze):

SOLAROLI ed altri: « Norme sull'estinzione dei crediti d'imposta » (480) *(Parere della I e della II Commissione);*

alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e IX (Trasporti):

DELLA VALLE e BERTUCCI: « Legge quadro sull'inquinamento acustico » (678) *(Parere della I, della II, della V, della VII, della X, della XI e della XII Commissione).*

Assegnazione di una proposta d'inchiesta parlamentare a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, la seguente proposta d'inchiesta parlamentare è deferita alla XI

Commissione permanente (Lavoro), in sede referente:

CRUCIANELLI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del cosiddetto caporalato » (doc. XXII, n. 6) *(Parere della I, della II, della V e della XIII Commissione).*

Annunzio delle archiviazioni di atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione disposte dal collegio costituito presso il tribunale di Roma.

Con lettera in data 17 giugno 1994, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 7 giugno 1994, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti dell'onorevole Nicola MANCINO, nella sua qualità di ministro dell'interno *pro tempore.*

Con lettera in data 17 giugno 1994, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha altresì comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 9 giugno 1994, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti dell'avvocato Giuseppe GUARINO, nella sua qualità di ministro dell'industria, commercio e artigianato *pro tempore.*

Annunzio della trasmissione di atti di un procedimento civile ai fini di una deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 291.

Con ordinanza del 9 maggio 1994 e sua successiva integrazione del 15 giugno 1994, ambedue pervenute alla Camera il 20 giugno, il presidente della sezione civile del tribunale di Ferrara ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 291 – affinché la Camera dichiari se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni – gli atti di un procedimento civile per il risarcimento del danno iniziato nei confronti del deputato Vittorio SGARBI (doc. IV-*ter*, n. 1).

Annunzio della trasmissione di atti di procedimenti penali ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 291.

Con ordinanza del 15 giugno 1994, pervenuta alla Camera il 20 giugno, il consigliere pretore dirigente della pretura circondariale di Crema ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 291 – affinché la Camera dichiari se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni – gli atti di un procedimento penale iniziato nei confronti del deputato Umberto BOSSI per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle forze armate) (doc. IV-*ter*, n. 2).

Con ordinanza del 24 maggio 1994, pervenuta alla Camera il 22 giugno, il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Firenze ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 291 – affinché la Camera dichiari se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni – gli atti di un procedimento penale iniziato nei confronti del deputato Vittorio SGARBI per il reato di cui all'articolo 278

del codice penale (offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica) (doc. IV-*ter*, n. 3).

Trasmissione di risoluzioni dal Parlamento europeo.

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di due risoluzioni:

« sulla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa » (doc. XII, n. 1);

« sull'ampliamento e la neutralità » (doc. XII, n. 2).

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma del regolamento, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla III Commissione (doc. XII, n. 1);

alla III Commissione (doc. XII, n. 2);

alla IV Commissione (doc. XII, n. 1);

alla IV Commissione (doc. XII, n. 2);

nonché, per il prescritto parere, *alla III Commissione e alla Commissione speciale per le politiche comunitarie.*

Il Presidente del Parlamento europeo ha altresì trasmesso il testo di sedici risoluzioni:

« sulle deliberazioni della commissione per le petizioni nell'anno parlamentare 1993-1994 » (doc. XII, n. 15);

« riguardante l'attuazione del protocollo sulla politica sociale » (doc. XII, n. 16);

« sulla richiesta del Regno di Norvegia di divenire membro dell'Unione europea » (procedura del parere conforme) (doc. XII, n. 17);

« sulla richiesta della Repubblica d'Austria di divenire membro dell'Unione europea » (procedura del parere conforme) (doc. XII, n. 18);

« sulla richiesta della Repubblica di Finlandia di divenire membro dell'Unione europea » (procedura del parere conforme) (doc. XII, n. 19);

« sulla richiesta del Regno di Svezia di divenire membro dell'unione europea » (procedura del parere conforme) (doc. XII, n. 20);

« sulla riunione del Consiglio europeo di Corfù » (doc. XII, n. 21);

« sulla situazione dell'industria siderurgica » (doc. XII, n. 22);

« sulla situazione delle donne nelle piccole e medie imprese » (doc. XII, n. 23);

« sugli obiettivi e gli strumenti di una politica monetaria » (doc. XII, n. 24);

« sugli effetti delle fluttuazioni dei tassi di cambio sul commercio intracomunitario e con i paesi terzi » (doc. XII, n. 25);

« sulla trasparenza del diritto comunitario e la necessità della sua codificazione » (doc. XII, n. 26);

« sulla promozione dell'istituto dell'arbitrato per la soluzione delle controversie in materia giudiziale » (doc. XII, n. 27);

« sul diritto all'uso della propria lingua » (doc. XII, n. 28);

« sul diritto all'uso della propria lingua » (doc. XII, n. 29);

« sulla comunicazione della Commissione e la proposta di risoluzione del Consiglio su princìpi del servizio universale nel settore delle telecomunicazioni » (doc. XII, n. 30);

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma del regolamento, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (doc. XII, n. 28);

alla II Commissione (doc. XII, n. 26);

alla II Commissione (doc. XII, n. 27);

alla III Commissione (doc. XII, n. 18);

alla III Commissione (doc. XII, n. 19);

alla III Commissione (doc. XII, n. 20);

alla III Commissione (doc. XII, n. 21);

alla III Commissione (doc. XII, n. 25);

alla V Commissione (doc. XII, n. 22);

alla V Commissione (doc. XII, n. 24);

alla V Commissione (doc. XII, n. 25);

alla V Commissione (doc. XII, n. 29);

alla VII Commissione (doc. XII, n. 28);

alla IX Commissione (doc. XII, n. 30);

alla X Commissione (doc. XII, n. 22);

alla X Commissione (doc. XII, n. 23);

alla XII Commissione (doc. XII, n. 16);

alla XII Commissione (doc. XII, n. 23);

nonché, per il prescritto parere, *alla III Commissione e alla Commissione speciale per le politiche comunitarie.*

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di ulteriori dodici risoluzioni:

« recante parere del Parlamento europeo sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ad una politica sul riconoscimento reciproco delle licenze e di altre autorizzazioni nazionali per la fornitura di servizi di rete via satellite e/o di comunicazione via satellite (procedura di codecisione: prima lettura) » (doc. XII, n. 3);

« concernente un progetto di direttiva della Commissione che modifica le direttive 88/301/CEE o 90/308/CEE in relazione alle comunicazioni via satellite » (doc. XII, n. 4);

« sulla proposta di decisione del Consiglio recante accettazione, a nome della Comunità europea, della Convenzione relativa all'elaborazione di una Farmacopea europea (procedura di parere conforme) » (doc. XII, n. 5);

« sulla Comunicazione della Commissione al Consiglio su " Valorizzare al massimo il mercato interno ": Programma strategico » (doc. XII, n. 6);

« sulla relazione della Commissione al Consiglio europeo sull'adeguamento della legislazione vigente al principio di sussidiarietà » (doc. XII, n. 7);

« sulla decima relazione annuale della Commissione sul controllo dell'applicazione del diritto comunitario » (doc. XII, n. 8);

« sul diritto d'intervento umanitario » (doc. XII, n. 9);

« sull'investitura della Commissione » (doc. XII, n. 10);

« su un nuovo sistema delle risorse proprie per l'Unione europea » (doc. XII, n. 11);

« sui diritti umani nel settore della politica estera dell'Unione europea » (doc. XII, n. 12);

« sulla trasparenza nella Comunità » (doc. XII, n. 13);

« sulla relazione 1993 della Commissione concernente il mercato interno della Comunità » (doc. XII, n. 14).

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma del regolamento, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (doc. XII, n. 7);

alla II Commissione (doc. XII, n. 12);

alla III Commissione (doc. XII, n. 9);

alla III Commissione (doc. XII, n. 12);

alla IV Commissione (doc. XII, n. 9);

alla V Commissione (doc. XII, n. 6);

alla V Commissione (doc. XII, n. 11);

alla V Commissione (doc. XII, n. 14);

alla VI Commissione (doc. XII, n. 6);

alla VI Commissione (doc. XII, n. 11);

alla VI Commissione (doc. XII, n. 14);

alla IX Commissione (doc. XII, n. 3);

alla IX Commissione (doc. XII, n. 4);

alla IX Commissione (doc. XII, n. 6);

alla X Commissione (doc. XII, n. 14);

alla XII Commissione (doc. XII, n. 5);

nonché, per il prescritto parere, *alla III Commissione e alla Commissione speciale per le politiche comunitarie.*

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del ragionier Giulio Albano a presidente dell'Ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Il ministro della difesa ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, la richiesta di parere parlamentare sul piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa.

Il ministro della difesa ha altresì trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 65, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento per l'immissione di volontari delle Forze armate nell'Arma dei carabinieri, nella Guardia di finanza, nella Polizia di Stato, nella Polizia penitenziaria, nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del Corpo forestale dello Stato, nel Corpo militare della Croce rossa italiana.

Tali richieste, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, sono deferite alla IV Commissione permanente (Difesa). Tali pareri dovranno essere espressi entro il 14 luglio 1994.

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.